

## L'ANNUNCIO

# Vigili del fuoco e Federico II, nasce il pompiere-robot per le imprese impossibili

NAPOLI - Può spegnere incendi all'interno di gallerie o sfidare le fiamme sprigionate dalla benzina nelle raffinerie e soprattutto non ha paura delle alte temperature. No, non stiamo parlando di un super eroe dei fumetti, ma di un robot pompiere, e il suo brevetto è tutto made in Napoli. Ad inventarlo è stato un ingegnere napoletano, Domenico Piatti, che di mestiere fa proprio il vigile del fuoco: è vice dirigente presso il comando centrale dei Vigili del fuoco di Napoli.

Il nome del pompiere-robot? Robogat e prende vita a Pomigliano d'Arco. Il prototipo, a forma di siluro e con un scudo termico (è rivestito di un acciaio speciale e fibre di ceramica), è stato realizzato dopo sette anni di tentativi, ma adesso, nella sua versione definitiva, può raggiungere o luoghi più pericolosi e impervi dove si è sviluppato un incendio, come ad esempio una galleria invasa dal fumo e il sottosuolo. Può resistere a temperature elevate, fino a 600 gradi centigradi e grazie ad termocamera e ad una telecamera, può individuare la fonte del fuoco e spruzzare un potente getto d'acqua, fino a 5000 litri al minuto. E' dotato di motori elettromagnetici e può raggiungere una velocità di 50 chilometri l'ora, potendo, quindi, arrivare nel luogo dell'incendio in pochi secondi. Queste caratteristiche, per ora, sono state illustrate dal suo inventore, ma il battesimo ufficiale di Robogat sarà il prossimo 25 giugno, quando il prototipo sarà presentato alla stampa e sarà messo alla prova: dovendo spegnere un focolaio in condizioni critiche. Il progetto è frutto della collaborazione tra diversi dipartimenti dell'Università Federico II (dipartimento di Progettazione e gestione industriale, ingegneria dei trasporti e informatica e sistemica). Per il suo inventore, Robogat è una vera rivoluzione nel settore dell'antincendio. «E' un'invenzione - ha spiegato Domenico Piatti - destinata ad entrare nella storia e dalle enormi potenzialità. Questo strumento - ha aggiunto - è in grado di operare nelle condizioni più estreme, e quindi in impianti chimici, raffinerie negli hangar aeroportuali e nei depositi di ogni genere».

**Antonio Scolamiero**